



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2014 - 0001290 del 11/04/2014

Pratica N.

Ref. Mittente:



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0010774 del 15/04/2014

ANAS S.p.A.
Direzione Centrale Progettazione
anas@postacert.stradeanas.it

e p.c. Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

OGGETTO: ID_VIP 2661: S.S. 106 "Jonica". Lavori di costruzione 3° Megalotto dall'innesto con la S.S. 534 (km 365+150) a Roseto Capo Spulico (km 400+000). Progetto Definitivo. CUP F92C05000080011; Proponente: ANAS S.p.A. - Richiesta di Integrazioni e perfezionamento atti per il contributo 0,5 per mille

Con la presente si comunica che, in relazione all'istruttoria in oggetto, a seguito dell'esame della documentazione presentata dalla Società ANAS s.p.a. con nota prot. CDG-0016412-P del 06/02/2014, acquisita agli atti con prot. DVA-2014-0003869 del 14/02/2014, è emersa la necessità di richiedere al Proponente chiarimenti e documentazioni integrative, premettendo che non sono emerse motivazioni e argomentazioni tecniche e ambientali che giustifichino in maniera esaustiva lo scostamento del Progetto Definitivo in variante dal Progetto Preliminare approvato con Delibera CIPE 103/2007 e che pertanto non risulta possibile esprimere una valutazione sulla compatibilità e sostenibilità ambientale senza ulteriori approfondimenti progettuali. Vista la complessità dell'opera la CTVA si riserva di richiedere ulteriori integrazioni nel corso dell'istruttoria.

ASPETTI GENERALI:

1. integrare la documentazione presentata con un'apposita Relazione di Ottemperanza alle prescrizioni formulate in sede di approvazione del progetto Preliminare indicate nella Delibera CIPE 103/2007;
2. esplicitare la rispondenza alla prescrizione n. 1 della Delibera CIPE 103/2007 "recepire e sviluppare, col dettaglio adeguato alla relativa fase di progettazione, le misure di mitigazione e compensazione previste nel Progetto Preliminare, nello Studio di impatto ambientale e nelle sue integrazioni", con un raffronto specifico tra il Progetto Preliminare e il Progetto Definitivo;

Ufficio Mittente:
Funzionario responsabile:
CTVA-US-19_2014-0041.R01.DOC



3. esplicitare e dettagliare il quadro economico relativo agli interventi di compensazione, che dovranno essere realizzati per un importo non inferiore al 2% dell'intero valore dell'opera, in rispondenza alla prescrizione n. 6 della Delibera CIPE 103/2007;
4. dettagliare puntualmente la risposta alla prescrizione n. 12 della Delibera CIPE 103/2007, in particolare in riferimento ai punti in cui il tracciato delle "opere in sotterraneo risulta sottostante a singole abitazioni o ad aree antropizzate" (cfr. Relazione generale del Progetto Definitivo);
5. presentare uno studio specifico "sulla possibile influenza dei cantieri destinati alla realizzazione dei viadotti sulle fiumare sul regime delle acque", come richiesto dalla prescrizione n. 14 della Delibera CIPE 103/2007;
6. esplicitare l'ottemperanza alla prescrizione n. 21 della Delibera CIPE 103/2007 "realizzare tutte le indagini e gli approfondimenti indicati nel progetto preliminare, nello Studio di impatto ambientale e sue integrazioni nonché quelli connessi all'ottemperanza alle presenti prescrizioni tenendo adeguatamente conto dei relativi esiti nella redazione del progetto definitivo. Devono tra l'altro essere eseguite con particolare scrupolo le seguenti indagini destinate a risolvere residue problematiche locali di natura geologica, geotecnica, idrogeologica e di tracciato: sondaggi profondi e direzionati; prove in foro e risorse idriche; individuazione delle sorgenti interferibili dalla realizzazione delle gallerie; monitoraggio delle relative risorse per un tempo periodo significativo ad individuare i bacini di carico e gli utilizzi delle stesse", con un raffronto specifico tra il Progetto Preliminare e il Progetto Definitivo;
7. esplicitare l'ottemperanza alla prescrizione n. 32 della Delibera CIPE 103/2007 "nelle successive fasi di progettazione vengano sviluppate tutte le misure di mitigazione, compensazione, inserimento ambientale-paesaggistico e rinaturalizzazione individuati nel progetto preliminare e nello SIA ponendo particolare attenzione a quelle finalizzate alla restituzione delle caratteristiche di naturalità nelle aree SIC Saraceno e Avena", con un raffronto specifico (quadro - tabella di sintesi) tra il Progetto Preliminare e il Progetto Definitivo;
8. approfondire e dettagliare le motivazioni tecniche e ambientali per le quali non è stata presa in considerazione come istanza progettuale inderogabile, l'ottemperanza alla prescrizione n. 27 della Delibera CIPE 103/2007 "in sede di progettazione definitiva, in corrispondenza del km 23+600 e del km 31+500, si provvederà all'abbassamento della livelletta con un approfondimento dell'altezza delle trincee ed alla realizzazione di scarpate più dolci (3/1) che permettano la piantumazione di essenze omogenee col contesto";
9. motivare meglio la scelta di mantenere lo svincolo di Albidona, contrariamente a quanto definito dalla prescrizione n. 34 della Delibera CIPE 103/2007 "si prescrive inoltre che non vengano realizzati i seguenti svincoli: a) Villapiana - progressiva km 14+700; b) Albidona - progressiva km 23+600; c) Amendolara - progressiva km 31+500";
10. motivare la scelta effettuata in relazione alla prescrizione n. 36 della Delibera CIPE 103/2007 e definita quale soluzione a minore impatto ambientale, riportando anche planimetrie di confronto tra il Progetto Preliminare e il Progetto Definitivo;
11. specificare i progetti delle opere di mitigazione e compensazione ambientale relativi all'intervento di spostamento del metanodotto in relazione con tutti gli impatti indotti sull'ambiente da questo.

DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

12. ridurre l'impatto paesaggistico dell'opera in esame, attraverso soluzioni tecniche che permettano l'allungamento dei tratti in galleria artificiale con una conseguente riduzione dei tratti in trincea, l'abbassamento della livelletta e l'abbassamento e la riduzione dei tratti in viadotto, in particolare:

- a) esaminare, per tutti i tratti interessati dalle proposte di trasformazione delle gallerie naturali in gallerie artificiali, la possibilità di adozione di soluzioni intermedie che permettano la riduzione delle tratte in trincea (sostituite con gallerie artificiali), con lo scopo di minimizzare l'effetto di cesura della continuità territoriale anche nelle fasi di cantiere;
- b) valutare un abbassamento della livelletta tra il viadotto Forno e il viadotto Stellitano in modo da allungare la galleria artificiale Schiavi e trasformare la trincea tra il viadotto Avena e il Viadotto Stellitano in galleria artificiale (ex galleria naturale Stellitano), al fine di ridurre l'impatto visivo dell'opera (con particolare attenzione all'attraversamento dell'area SIC IT9310042, Fiumara Avena - Codice Natura 2000: IT9310043, attraversata dal Viadotto Avena a 84 m di altezza sul p.c, con i tratti di approccio alla struttura che si sviluppano nelle aree limitrofe al SIC, adottando soluzioni in trincea e/o in galleria artificiale);
- c) con riferimento alla valutazione degli impatti residuali per la componente paesaggio, valutare l'eliminazione delle trincee e delle varianti apportate al Progetto Preliminare, *in modo particolare per quanto riguarda le aree critiche principali individuate con l'analisi degli impatti e definite a sensibilità alta o molto alta e con impatto 'importante'*:
 - A4, da Viadotto Satanasso a Viadotto Saraceno, Fattore di pressione PAE7, *Alterazione della morfologia naturale e della compagine vegetale con sostanziale modifica dello stato plano-altimetrico dei terreni e delle coperture vegetali, a cavallo tra l'area della Sibaritide e la zona sud dell'Alto Ionio Cosentino, con sensibilità tra alta e molto alta;*
 - A5, Svincolo e Galleria Trebisacce, Fattore di pressione PAC7, *Alterazione della morfologia naturale e della compagine vegetale con sostanziale modifica dello stato plano-altimetrico dei terreni e delle coperture vegetali, PAE3 Frammentazione del sistema unitario d'appartenenza, PAE 5 Intrusione visiva alle brevi e medie distanze, area collinare dell'Alto Ionio Cosentino, con sensibilità alta;*
 - A6, Viadotto Pagliaro, Fattore di pressione PAE7, *Alterazione della morfologia naturale e della compagine vegetale con sostanziale modifica dello stato plano-altimetrico dei terreni e delle coperture vegetali, l'area è compresa tra il SIC della fiumara Saraceno ed il SIC della fiumara Avena con sensibilità alta;*
 - A8, Galleria Schiavi, Viadotto Avena, Variante Gallerie Artificiali, Fattore di pressione PAE3 Frammentazione del sistema unitario d'appartenenza, PAE 5 Intrusione visiva alle brevi e medie distanze, PAC7 Alterazione della morfologia naturale e della compagine vegetale con sostanziale modifica dello stato plano-altimetrico dei terreni e delle coperture vegetali, PAC9 Inserimento di elementi di degrado/inquinanti/disturbo di ricettori antropici o naturali, area di costa dell' Alto Ionio Cosentino con sensibilità molto alta;

- A9, dal Viadotto Straface al Viadotto Amendolara, Fattore di pressione PAC7, Alterazione della morfologia naturale e della compagine vegetale con sostanziale modifica dello stato piano-altimetrico dei terreni e delle coperture vegetali, PAC9 Inserimento di elementi di degrado/inquinanti/disturbo di ricettori antropici o naturali, area di costa dell' Alto Ionio Cosentino con sensibilità molto alta;
- A10, galleria Taviano e Viadotto Ferro, Fattore di pressione PAE3 Frammentazione del sistema unitario d'appartenenza, PAE5 Intrusione visiva alle brevi e medie distanze, PAC 7 Alterazione della morfologia naturale e della compagine vegetale con sostanziale modifica dello stato piano-altimetrico dei terreni e delle coperture vegetali. Area settentrionale dell'alto Ionio Cosentino con sensibilità molto alta;
- A12, Variante Gallerie Roseto, Fattore di pressione PAE3 Frammentazione del sistema unitario d'appartenenza, PAE5 Intrusione visiva alle brevi e medie distanze, PAC 7 Alterazione della morfologia naturale e della compagine vegetale con sostanziale modifica dello stato piano-altimetrico dei terreni e delle coperture vegetali. Area settentrionale dell'alto Ionio Cosentino con sensibilità molto alta;

13. con riferimento alle opere d'arte previste nel tracciato, e al fine di migliorare l'aspetto estetico e l'inserimento paesaggistico dei viadotti proposti, si richiede un'analisi dettagliata di confronto tra diverse soluzioni in termini di rapporto luce delle campate/altezza delle pile, e soluzioni architettoniche pile e impalcato, in particolare:

- a) esaminare, per i ponti e viadotti principali, per i quali il progetto ha reso necessaria l'adozione di soluzioni di forte impatto paesaggistico, con altezze di Pile sino ai massimi di 85 m da p.c., proposte di adozioni di luci superiori a 75 m., come quelle attualmente indicate in progetto, o, in caso di incisioni vallive più strette, forme di accompagnamento a terra delle strutture, che permettano di conferire alle opere il miglior inserimento nel paesaggio, cercando di ottenere per tutti il maggior valore possibile del rapporto Luce campata/H.pile, esaminando anche la possibilità di viadotti di grandi luci per gli attraversamenti di aree protette o di aree sensibili (vedi, ma non solo, il viadotto Fiumarella);
- b) presentare, in relazione alla necessità di mitigazione degli impatti, vista anche la precedente richiesta di mascheramento con pietre da taglio (non limitate, nelle prescrizioni, ai soli primi 2 m di altezza delle pile) nuove proposte di inserimento della soluzione progettuale elaborando:

- Nuove tipologie di interventi mitigativi
- Fotosimulazioni attestanti gli obiettivi mitigativi e gli effetti raggiunti o raggiungibili.

14. aggiornare l'Analisi Costi/Benefici relativa al tracciato del Progetto Preliminare, confrontandola con quella avente a base il tracciato attuale, considerando, in ambedue i casi, la realizzazione di tutte le opere previste; il documento dovrà essere corredato dalla relativa analisi di sensitività, evidenziando i differenti risultati dei principali indicatori economici;

15. sviluppare un'analisi di rischio di esecuzione delle opere con riferimento specifico alle gallerie naturali presenti nel Progetto Preliminare e confrontare il P.P. in termini di riduzione/aumento del rischio con le nuove soluzioni del Progetto Definitivo;

16. confrontare il bilancio delle terre del P.P. con il P.D., in termine di quantità e di impatti;

DEL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

17. specificare progettualmente alla scala di Progetto Definitivo tutte le opere previste per la riqualificazione della S.S.106 esistente;
18. identificare nel dettaglio gli impatti cumulativi dovuti alla realizzazione della nuova infrastruttura e alla presenza della S.S.106 esistente che, sebbene declassata, verrà mantenuta e come questi verranno superati dalle misure di mitigazione e compensazione previste;
19. presentare un Piano d'area alla scala di Progetto definitivo delle opere di mitigazione e compensazione ambientale di tutto il tracciato del Megalotto 3; si rammenta che le opere di urbanizzazione primaria presenti negli elaborati consegnati, indicate quali interventi di compensazione ambientale, in realtà sono opere di compensazione socio-territoriale e pertanto non ottemperano la prescrizione n. 6 della Delibera Cipe n. 103/2007. In particolare si richiede di:
- a) sviluppare strategie innovative per la definizione e progettazione di un corridoio infrastrutturale d'inserimento ambientale dell'opera che assuma caratteristiche sia dimensionali sia di performances ambientali variabili e in stretta relazione alla sensibilità dell'ambiente attraversato;
 - b) definire un Piano d'area complessivo delle opere compensative che metta in relazione, in una visione ambientale, le sensibilità territoriali e le criticità ambientali indotte dall'opera principale e dalle sue opere connesse;
 - c) sviluppare lo studio del Bilancio Ecologico Territoriale, utilizzando i criteri dell'Ecologia del paesaggio, per delineare la qualità e la quantità delle strategie di mitigazione e compensazione rispetto agli impatti dell'opera infrastrutturale;
 - d) definire un sistema integrato di opere di deframmentazione ecosistemica in relazione alla Rete Natura 2000, alla Rete Ecologica Regionale e a tutti gli elementi che compongono il mosaico paesaggistico e ambientale del territorio nel quale verrà realizzata l'infrastruttura (per esempio i corridoi faunistici, ecc.);

in particolare rispetto agli elaborati presentati:

RELAZIONE PAESAGGISTICA (LO716CD1301 T00 IA00 AMB RE01 B)

20. Al capitolo 5 "Valutazioni degli impatti dell'intervento sul paesaggio" viene riportata una check list degli impatti potenziali indotti sintetizzati in una tabella di riepilogo degli impatti generati sul paesaggio: si ritiene che la trattazione degli impatti sia molto carente e poco dettagliata pertanto si richiede di integrare e approfondire la trattazione degli impatti sul paesaggio e di motivare la classificazione di questi quali reversibili o irreversibili e il giudizio conclusivo per cui l'opera viene dichiarata "accettabile" dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico; inoltre si richiede di collegare a ogni impatto identificato le opere di mitigazione/compensazione ambientale previste per l'attenuazione - eliminazione degli effetti negativi sia per la fase di esercizio che per la fase di cantiere.

21. Si ritiene che i fotoinserti prodotti per la verifica d'intervisibilità e per l'analisi paesaggistico-percettiva siano carenti, vengono infatti analizzati solamente le opere d'arte maggiori (viadotti e svincoli) e solo da punti di vista definiti "notevoli" dal Proponente ("da punti notevoli posti all'interno - es. dall'abitato e dalle viabilità principali che intersecano l'Opera-; da punti notevoli posti lungo la linea di costa -in particolare nel tratto settentrionale dell'infrastruttura ed in corrispondenza dei varchi delle fiumare attraversate dai viadotti-; dal mare); si richiede che:
- a. vengano definiti altri punti di verifica della percezione visiva (comprensivi di viste a volo d'uccello oltre a quelle "h uomo");
 - b. vengano prodotte immagini di verifica degli imbocchi delle gallerie e delle trincee, delle aree di servizio e delle aree di deposito e di cantiere operativo interferenti con ambiti tutelati o corridoi ecologici di notevole interesse e di tutti gli svincoli;
 - c. venga prodotta una planimetria generale riportante tutti i punti di presa delle fotosimulazioni e venga riportato sempre lo stato *ante operam* di riferimento;
 - d. che siano verificate e corrette tutte le immagini già prodotte per i viadotti, con particolare riferimento alle proporzioni delle opere inserite.
22. Si richiede di redigere un'apposita relazione forestale in cui siano analizzate tutte le previste trasformazioni del bosco (diboscamento per la realizzazione dell'opera e realizzazione del cantiere) e siano dettagliate le superfici interessate e le relative compensazioni ambientali.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA (LO716CD1301 T00 IA30 AMB RE03 B)

23. Il decreto di recepimento della direttiva 92/43/CEE, ovvero il DPR 357/97 così come modificato e integrato dal DPR 120/03, prevede che lo Studio d'Incidenza sia finalizzato all'individuazione e alla valutazione degli effetti che l'opera in progetto produce sui siti Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi; dall'analisi della documentazione pervenuta è emerso che il Proponente non ha adeguatamente sviluppato lo studio di incidenza al fine di dimostrare la compatibilità del progetto con le finalità conservative dei singoli siti e del sistema ambientale di cui fanno parte alla scala territoriale;

in considerazione di ciò si richiede:

- a. Modificare e approfondire lo Studio d'Incidenza in modo da comprendere quali elementi minimali:
 - i. una valutazione degli impatti determinati dalla realizzazione del Megalotto 3 sul sistema complessivo delle aree protette;
 - ii. la valutazione dei siti non direttamente interferiti dall'opera, ma presenti in un raggio di 10 km;
 - iii. di esplicitare tutte le misure di mitigazione e compensazione ambientali previste per l'impatto nei SIC/ZPS, corredate da relative tavole progettuali, sia per la fase di cantierizzazione che per la fase di esercizio;

- iv. un'adeguata cartografia di sovrapposizione delle aree tutelate con: tracciato (preliminare e definitivo), aree di cantierizzazione, aree di deposito, piste di cantiere, presidi idraulici;
 - v. l'analisi delle incidenze su habitat e specie per le quali i siti sono stati istituiti, nonché la relativa cartografia;
 - vi. le analisi della compatibilità del progetto nella sua complessità con le finalità conservative dei singoli siti, fornendo gli opportuni riferimenti anche ai Piani di Gestione dei singoli SIC/ZPS, riportando obiettivi, misure e azioni previste e della coerenza di questi con il progetto;
- b. che lo Studio di Incidenza sia redatto in forma autonoma rispetto agli altri elaborati e che contenga al suo interno tutte le informazioni necessarie senza riferimenti a documenti esterni;
 - c. che lo Studio di Incidenza valuti la sovrapposizione degli effetti prodotti dal progetto proposto e da tutti gli altri progetti realizzati e previsti nella stessa area vasta;
 - d. fornire in allegato allo Studio di Incidenza le schede dei SIC e ZPS interferiti dall'opera;
 - e. redigere una planimetria complessiva (corografia) dell'opera (Megalotto 3) in cui vengano identificate le interferenze coi SIC e ZPS, oltre alla localizzazione ed eventuale interferenza con i siti Rete Natura 2000 vicini (nell'arco di 10 km dalla zona di realizzazione dell'opera);
 - f. valutare adeguatamente possibili soluzioni alternative al fine di minimizzare e eliminare gli impatti ambientali sui siti Natura 2000.
24. Dalla documentazione presentata quale variante sostanziale, in sede di Progetto Definitivo, si riscontra che sono state previste aree di cantiere per lo stoccaggio e il betonaggio in aree tutelate SIC/ZPS. Si richiede di spostare tali aree al di fuori dell'area vincolata e di definire i progetti di mitigazione e compensazione ambientale a scala di Progetto Definitivo previsti per l'eliminazione degli impatti negativi correlati e i progetti di ripristino a fine cantiere, oltre all'inserimento dell'opera all'interno del quadro di azioni e di obiettivi previsto dal piano di gestione del SIC/ZPS interessato.
25. Dalla documentazione presentata si evince che sono previsti due svincoli (svincolo di Roseto e svincolo di Trebisacce) all'interno di due siti Natura 2000: ZPS IT9310304 e SIC IT9310042; si richiede di verificare la possibilità di spostare queste aree al di fuori delle aree vincolate, o altresì motivare dettagliatamente le ragioni per cui si rende necessario mantenere tale localizzazione, definire i progetti di mitigazione e compensazione ambientale a scala di progetto definitivo previsti per l'eliminazione degli impatti negativi correlati, oltre all'inserimento dell'opera all'interno del quadro di azioni e di obiettivi previsto dal piano di gestione del SIC/ZPS interessati.
26. Si richiede di presentare il piano delle mitigazioni e compensazioni ambientali a scala di Progetto Definitivo atte a superare gli impatti negativi sui siti Natura 2000 (habitat di interesse comunitario e prioritari) prodotti dalla costruzione dell'opera (per la fase di cantiere e per la fase di esercizio).

Per l'Avifauna si richiede di:

27. definire la sensibilità delle singole specie presenti nell'area di intervento e di valutare la vicinanza delle specie alle fonti di perturbazione in modo da verificarne la vulnerabilità rispetto all'opera, in particolare per quanto riguarda i viadotti alti;
28. sviluppare un approfondimento della valutazione, utilizzando le diverse fonti d'informazione e i dati disponibili su consistenza, distribuzione e uso dell'habitat dell'avifauna presente in tutte le fasi fenologiche; si sottolinea che queste valutazioni saranno da elaborare a livello specie-specifico, relativamente alle specie indicatrici individuate, o quantomeno per gruppi di specie con simile ecologia, per le diverse fasi fenologiche delle specie e dovrebbero contenere la descrizione della variazione attesa rispetto allo stato attuale, al fine di definire con precisione un giudizio di significatività;
29. elaborare analisi approfondite circa la relazione fra la distribuzione delle specie e il fattore perturbativo 'emissioni di rumore';

per Rumore e vibrazioni si richiede di:

30. fornire la caratterizzazione del clima acustico attuale delle aree potenzialmente più impattate dalle fasi di cantiere e di esercizio dell'opera in progetto;
31. redigere l'analisi e la valutazione, anche attraverso misurazioni, dei livelli acustici *ante operam*, presso i ricettori sensibili/residenziali presenti;
32. fornire la descrizione dei ricettori presenti nell'area vasta oggetto di studio, attraverso la localizzazione planimetrica e l'indicazione della destinazione d'uso, della classe acustica di riferimento (valori limite), della distanza dall'opera e/o aree di cantiere;
33. redigere una valutazione maggiormente esaustiva dell'impatto acustico prodotto dalla realizzazione delle opere di progetto: lo studio deve comprendere un'indicazione più dettagliata dei dati di input inseriti nel modello acustico (compreso il riferimento utilizzato per i livelli di potenza sonora delle macchine di cantiere) e della configurazione di calcolo, la valutazione dell'impatto prodotto dal traffico dei mezzi di cantiere e la stima dell'efficacia acustica degli interventi di mitigazione previsti; lo studio deve inoltre riportare in forma tabellare i risultati delle simulazioni, ovvero i livelli di immissione e emissione stimati sui ricettori (ante e post mitigazione) e il confronto con i valori limite normativi (valore limite di immissione assoluto e differenziale e valore limite di emissione);
34. redigere una valutazione più esaustiva del disturbo da rumore sull'avifauna presente nelle aree naturalistiche di pregio prossime ai cantieri e/o al tracciato della nuova infrastruttura, anche attraverso l'individuazione di aree di perturbazione e/o di influenza da sovrapporre alle aree SIC e ZPS presenti, nonché tutte le misure di mitigazione previste;

per l'Atmosfera si richiede di:

35. integrare il quadro *ante operam* della qualità dell'aria, in quanto nella documentazione esaminata (Quadro di riferimento ambientale) sono riportati i dati relativi ai livelli degli inquinanti nell'area interessata dall'opera in progetto rispetto a un prelievo effettuato il 16.09.2003 su 4 punti di misura scelti lungo l'asse dell'infrastruttura; si ritiene che sia necessario aggiornare i dati dell'*ante operam* con prelievi più recenti;

36. in ottemperanza alla prescrizione n. 18 della Delibera CIPE 103/2007, redigere le simulazioni modellistiche dei livelli di inquinanti nelle aree interessate dall'opera per la fase di corso d'opera, poiché gli elaborati presentati in sede di Progetto Definitivo sono relativi alla fase di *post operam*;

per il Suolo e sottosuolo si richiede di:

37. valutare nel dettaglio la variante in Zona Castello di Roseto Capo Spulico alla luce della presenza della frana, rispetto alle problematiche relative al dissesto idrogeologico;

per il Paesaggio si richiede di:

38. approfondire l'analisi delle reti ecologiche presenti sull'area vasta interessata dal progetto, fornendo anche una cartografia adeguata dello stato di fatto e con la sovrapposizione dell'opera (sul tratto complessivo del Megalotto 3); a tal proposito si richiede che venga fornito uno studio specifico riguardante l'effetto negativo determinato dalla frammentazione della continuità ecologica che necessariamente sarà prodotto dalla costruzione dell'opera, identificando puntualmente gli impatti indotti, le aree interessate e le misure di mitigazione e compensazione ambientale previste;
39. approfondire lo studio sulle aree identificate come 'sensibili' all'interno del Quadro ambientale (ambiti fluviali e fiumare, aree archeologiche (Broglio e Amendolara), uliveti e frutteti) e di specificare i progetti di mitigazione e compensazione ambientale specifici alla tutela di tali aree;
40. specificare le modalità di intervento in corrispondenza delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico (vincolo paesaggistico apposto con decreto del Ministero pubblica Istruzione 2 ottobre 1974 (G.U. 801 del 12/2/1975) e decreto Mibac 11 aprile 1990 (G.U. 106 del 9/5/1990)) interferite dal tracciato e dalle opere connesse, presentando nuove fotosimulazioni e uno studio più dettagliato dell'intervisibilità e dell'inserimento nel paesaggio tutelato, definendo le opere di mitigazione e compensazione ambientale correlate;
41. redigere uno studio specifico sulle aree rurali, in particolare per le aree agricole speciali (IGP, IGT, DOC, DOCG, ...) e di definire puntualmente gli impatti dell'opera sulla componente agricola e produttiva (identificando le attività rurali presenti sul territorio), specificando il piano degli espropri rispetto al Progetto Definitivo; si richiede a tal proposito di definire quali misure mitigative sono previste per la fase di cantiere e per la fase di esercizio dell'opera.
42. Ai fini della valutazione della congruità del valore dell'opera dichiarato dal Proponente, anche alla luce delle integrazioni richieste con il presente documento, si ritiene necessaria l'acquisizione della seguente documentazione aggiornata:
- a) Computo metrico estimativo, con elenco prezzi unitario, comprensivo di riepilogo delle categorie di lavorazione;
 - b) Quadro economico generale distinto per lavori e spese generali (IVA compresa) concorrenti alla determinazione del valore dell'opera da assoggettare a calcolo del contributo dello 0,5 per mille;
 - c) La dichiarazione sostitutiva di atto notorio, rilasciata dal legale rappresentante del richiedente o dal professionista iscritto all'Albo responsabile del progetto e/o del relativo Studio di Impatto Ambientale, attestante il valore complessivo degli interventi, l'ammontare del relativo contributo dello 0,5 per mille e la tipologia delle opere da realizzare (pubblica o privata).

MODALITÀ E TEMPI DI CONSEGNA

Il termine a disposizione del Proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato in 30 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di questa Commissione, anticipata via mail. Qualora tale termine decorra senza esito, la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Il Proponente, entro il periodo a disposizione inoltrerà, qualora necessario, richiesta motivata di proroga, che potrà essere concessa dalla Commissione.

Le suddette integrazioni dovranno essere inviate a questo Ministero con le seguenti modalità:

- a) n. 1 copia delle integrazioni in formato cartaceo deve essere trasmessa alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- b) n. 2 copie delle integrazioni in formato cartaceo e n. 3 copie in formato elettronico, secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenute nell'elaborato "Documentazione in formato digitale a supporto della Commissioni VIA" devono essere trasmesse alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma.

Si ricorda in merito che l'elaborato in questione è acquisibile sul sito internet www.dsa.minambiente.it secondo il percorso *homepage - area libera consultazione - documenti*.

Il Proponente inoltre, considerando l'entità e la sostanzialità delle integrazioni richieste, dovrà provvedere ad effettuare una pubblicazione sui quotidiani nelle forme previste dalla normativa vigente.

IL PRESIDENTE

(Ing. Guido Monteforte Specchi)